Anno 64 — Martedì 15 Ottobre 1929 - Anno VII — N. 246

Per le Inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 55 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

I feroci delitti degli Orjunasci al giudizio del Tribunale Speciale

Il Processo di Pola

Ieri presso il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, opportunamente trasferitosi a Pola, ha avuto inizio il processo contro i cinque malviventi che, operando per ispirazione di organizzazioni nazionaliste jugoslave, hanno compiuto con provata premeditazione le stragi di Pisino, sparando contro due gruppi di elettori che il 23 marzo u. s., con la più perfetta serenità di spirito, si recavano incolonnati a compiere il loro dovere di cittadini.

Gli scopi dell'aggressione appaiono due, uno immediato e l'altro mediato. Il primo: impedire l'esercizio del voto a un grosso numero di elettori, che si recavano compatti a deporre nell'urna il loro «sì» a favore del Governo Nazionale. E il voto in quelle terre redente non voleva dire solo consenso alla politica fascista contingente, ma senza dubbio doveva avere, come ebbe, un significato anche più ampio di sconfinato amore alla Patria italiana, per il cui prestigio il Governo Nazionale opera con strenua energia. Delitto dunque non solo compiuto coll'intendimento di ledere un diritto civico, ma anche e sopratutto di impedire l'estrinsecazione di un purissimo sentimento d'italianità.

Lo scopo mediato del reato fu certamente quello, come è stato chiaramente rilevato in istruttoria, di spargere ancora una volta il terrore tra le tranquille popolazioni delle Provincie annesse «onde ostacolarne il processo di assimilazione all'Italia». Programma di azione, questo, antifascista e nel tempo stesso antitaliano che promana, ed è economicamente alimentato, dalle organizzazioni irredentiste di Jugoslavia.

La situazione, che da anni è andata creandosi in quelle terre redente, può sembrare analoga, sia pure in ben minori proporzioni, a quella verificatasi nel regno di Napoli all'epoca napoleonica, quando i Borboni spodestati alimentavano il brigantaggio per scopi politici. Ma, a parte il metodo che anche in quei tempi lontani era deploratissimo, oggi, in quest'epoca di civiltà, la figura delle organizzazioni mandanti — oriunasche ed altre note — che sentono il bisogno di affidare alla mano armata di volgari delinquenti il compito di agire per il raggiungimento di propri fini politici, appare quanto mai disprezzabile.

Non solo, ma il metodo è anche meschinamente ingenuo, perchè turpe e sopratutto infruttuoso specie di fronte alla sana ed energica politica che il Governo sta svolgendo: metodo condannato dalla storia e che sull'animo di quelle popolazioni, compie certamente l'effetto contrario a quello prefissosi dai mandatari e mandanti.

Mentre in contrapposto si eleva luminosa la figura dello Stato che fa giustizia e protegge i suoi figli dall'insidia nascosta tra le foreste entro ai confini intangibili. Per questi figli, punizione dei banditi vorrà dire tranquillità e liberazione.

Il Tribunale a Pola giudicherà e, tra giorni, condannerà i colpevoli. Per la qualità del giudice, per il luogo ove si effettuerà il giudizio la sentenza acquisterà un valore speciale e sarà profondamente ammonitrice entro e oltre i confini della Patria.

Certo che all'azione inflessibile della giustizia è necessario se ne aggiunga un'altra, più difficile, ma più efficace nei suoi effetti, quella di carattere squisitamente politico, che sola potrà dare pace a quelle popolazioni, cui tutta Italia guarda con infinito amore.

E nell'assolvere quest'opera altamente fascista e profondamente italiana sappiano i camerati di quelle terre che i fascisti friulani sono, oggi come ieri, al loro fianco.

R. DE PUPPI

L'inizio del dibattimento

ROMA, 14.

Un grave processo per la cui celebrazione il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato si è trasferito a Pola, si è oggi iniziato. Esso si svolge nell'aula della Corte d'Assise adattata con alcune modificazioni di dettaglio alla sua nuova temporanea destinazione. I militi nazionali e carabinieri prestano servizio nell'interno ed all'esterno dell'aula il cui pretorio appare fin dalle 14.30 gremito di giornalisti, mentre una folla considerevole di pubblico si assiepa dietro la balaustra divisoria.

I capi d'imputazione e gli imputati

I fatti sui quali il Tribunale Speciale pronuncerà il suo giudizio rivestono una gravità eccezionale ed in essi sono coinvolti 5 individui che figurano imputati nel processo:

Vladimiro Gortan, Vittorio Bacchiaz, Dusiano Lavadaz, Luigi Davadaz e Viktor Gortan, tutti nativi di Vermo frazione di Fusine.

Il giorno delle elezioni generali politiche che in tutti i paesi si svolsero in forma plebiscitaria, una colonna di un centinaio di elettori iscritti a Villa Treviso muoveva per lo stradone provinciale per recarsi a deporre nelle urne in Pisino capoluogo del circondario i propri voti. Giunta nella zona di Monte Camus venne assalita da colpi d'arma da fuoco, ne furono distinti circa 30, che ferirono leggermente alcuni e più gravemente ad un braccio Matteo Braicovic, al braccio destro ed all'addome Giovanni Tuctan che poco dopo decedeva. A circa mezz'ora di intervallo dalla prima, una seconda aggressione veniva compiuta contro un'altra colonna di elettori provenienti da Villa Padova e fermati e fucilati nella località Stanzia Runco a 3 chilometri appena da Monte Camus. Fortunatamente questa volta i colpi andarono a vuoto.

Le due aggressioni avvenute in un momento politico delicato per la nazione e nonostante la piena entusiastica spontaneità di adesione di quelle popolazioni, fecero subito pensare che i colpevoli dovessero trovarsi fra elementi slavi sobillati da elementi nazionalisti d'oltre confine che da tempo in qua svolgono la loro azione ai danni del nostro paese, cercando di attenuare lo spirito di italianità delle laboriose e pacifiche popolazioni delle provincie annesse.

Le complesse difficoltà di indagini subito iniziate condussero all'arresto di Vladimiro Gortan il quale dopo vani tentativi fatti per fuorviare la giustizia, si decise a fare delle rivelazioni con le quali confessava di essere uno degli autori delle aggressioni e indicava come suoi complici gli altri attualmente imputati.

Procedutosi anche all'arresto di costoro essi confermarono con una piena confessione tutte le circostanze già riferite in merito al malvagio delitto del Gortan. La sentenza di rinvio a giudizio pose in adeguato rilievo il fine delle due aggressioni.

Esso era, conclude la sentenza, quello di menomare la compagine dello Stato italiano, del Fascismo e quindi del Regime che con esso si identifica, determinando nella regione istriana con il fatto delittuoso e precisamente colla strage, una sovraeccitazione d'animo ed un sensibile stato di preoccupazione e di disagio. Nè può mettersi in dubbio che attentare alla vita dei cittadini elettori nel momento in cui si apprestavano a votare ed anche il sol impedire che essi votassero equivale ad attentare alla vita stessa dello Stato che oltre tutto è alimentato dal libero consenso di tutti i cittadini, sia nella estrinsecazione dei loro doveri che nell'esercizio e nel diritto delle loro funzioni.

Il capo di imputazione per tutti i giudicabili è quello previsto dall'art. 1 del R. D. 12 dicembre 1926 recante norme per l'attuazione della legge 1926 sui provvedimenti per la difesa dello Stato. Articolo che contempla i fatti diretti a portare la strage e la devastazione in qualsiasi parte del Regno e commessi per attentare alla sicurezza dello Stato.

Presiede il Tribunale S. E. il Luogotenente Generale della Milizia on. Guido Cristini, presidente del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato; sostiene la pubblica accusa il Procuratore generale comm. Massimo Dessy; giudice relatore, il cav. Buccafurri. Gli imputati sono difesi dagli avv. Corleonizzi, Della Zonca e Venier.

L'udienza

Poco dopo le 14.30 sono introdotti nella gabbia gli imputati che sono tutti di età giovanile, essendo abitudine delle associazioni terroristiche Orjunasche di arruolare i propri elementi fra i più giovani.

Luigi Ladavez conta 17 anni, mentre il più anziano Vladimiro Gortan ne ha 25. La popolazione istriana che ha accolto il Tribunale Speciale con l'omaggio più deferente e che attende l'adeguata punizione dei colpevoli, dà esempio magnifico di senso di disciplina e di piena coscienza delle funzioni dell'alto consesso giudiziario che ospita per la prima volta.

L'affluenza della folla nell'aula si è svolta ordinata a seguito delle disposizioni all'uopo impartite dal Presidente.

Gli atti dell'istruttoria

Il cancelliere dà lettura degli atti dell'istruttoria, da cui si apprende che Vladimiro Gortan era iscritto ad una società nazionalista jugoslava e possedeva una credenziale di un commissario di confine jugoslavo in cui veniva definito di nazionalità jugoslava e come persona ben conosciuta. Risulta inoltre che gli attuali imputati, tutti Orjunaschi, prima di commettere l'aggressione che forma oggetto dell'attuale processo, avevano formulato il disegno di uccidere due funzionari del Ministero dell'Interno appostandosi a tal uopo armati di fucili, nei pressi di Vermo, senza per altro riuscire ad effettuare il loro proponimento.

Un'altra circostanza emersa dall'istruttoria è che alcuni imputati, prima di compiere l'aggressione, indossarono uniformi militari e fascisti nella speranza di celar meglio la loro identità personale e far ritenere che il delitto fosse stato commesso da fascisti.

Terminata la lettura degli atti della istruttoria, gli avvocati Pietris e Pieri presenti all'udienza, fin dall'inizio fanno istanza di costituirsi parte civile nell'interesse della vedova di Giovanni Tuctan il primo, del Braicovic, ferito durante l'aggressione, il secondo.

Essi intendono non solo di far sentire in quest'aula al cospetto solenne del Tribunale la voce di coloro che furono vittime dal malvagio delitto, ma di voler interpretare l'anima patriottica di tutta l'Istria, regione nobilissima romana, italiana, Patria di eroi e di martiri che sente tutto l'orrore dell'atto diretto ad attentare alla sicurezza ed alla forza dello Stato italiano e fascista.

Dopo le conclusioni del P. M. il Tribunale si ritira per deliberare alle 16,15 e, dopo un quarto d'ora circa ritorna nell'aula. Il Presidente legge l'ordinanza con cui, pur apprezzando i nobili sentimenti di alta italianità e di pubblico sdegno espressi a nome dell'intera Istria delle parti richiedenti ritiene tuttavia inammissibile la costituzione di parte civile ed ordina la prosecuzione del dibattimento.

L'interrogatorio degli imputati

Si inizia quindi l'interrogatorio degli imputati. Vladimiro Gortan confermando le dichiarazioni fatte in istruttoria, confessa la sua partecipazione alle riunioni preparatorie delle aggressioni, il suo acquisto di armi e munizioni per incarico del Bacchiaz Vittorio, il suo intervento nell'aggressione contro gli elettori nella quale sparò parecchi colpi in aria non avendo intenzione di colpire e dice, infine, di aver agito soltanto allo scopo di guadagnare qualche lira. Contestatagli la circostanza dei suoi viaggi in Jugoslavia egli afferma di essersi recato due volte solo sostenendo che i documenti e gli emblemi di carattere politico rinvenuti nelle sue tasche li ebbe da suo fratello reduce da Zagabria e li portò indosso senza sapere neanche cosa significassero. Nega di avere fatto parte dell'associazione segreta politica jugoslava «Edinost» e passa quindi a narrare come si svolse la preparazione dell'attentato contro gli elettori e l'aggressione. Riferisce che il Bacchiaz sosteneva che per avere un buon risultato occorreva un attentato contro Mussolini e che si sarebbe fatto. Narra infine che dopo l'aggressione avendo il Lavadaz notato che l'essersi vestito da militare poteva far credere che essi fossero soldati che volevano uccidere gli elettori di Mussolini, Bacchiaz rispose: «State tranquilli; in Jugoslavia sanno tutto».

Lavadan Duscian ammette la sua partecipazione a due delle quattro riunioni avvenute presso la casa del Bacchiaz e il suo intervento all'aggressione a Monte Camus, ma afferma di avere sparato i suoi colpi in aria. Il fucile gli fu consegnato dal Gortan. Lavadan Luigi si esprime male in italiano e ha bisogno dell'interprete. Confessa la sua partecipazione alle riunioni e all'aggressione e di avere sparato dei colpi ma nega di avere avuto l'intenzione di colpire.

Bacchiaz Vittorio nega di essere stato il capo banda: Lo era invece il Gortan Vladimiro che forniva armi e munizioni di sua iniziativa e non per incarico di lui. Il Bacchiaz ammette di avere comperato il moschetto da Gortan e di avere partecipato all'aggressione e di avere sparato ma spintovi dalle continue pressioni dal Gortan. Vestiti ed armi dopo l'aggressione furono nascosti vicino alla stalla del padre dell'imputato perchè fu il Gortan ad indicare questa località.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati il Presidente alle 19.30 toglie la udienza rimandandola a domani alle 9.30.

S. E. Rocco presenta al Duce il testo definitivo del nuovo Codice penale

ROMA, 14.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Rocco il quale gli ha presentato il testo del progetto definitivo del nuovo codice penale. Questo testo sarà rimesso alla commissione parlamentare per il suo avviso. E' prevedibile che il nuovo Codice penale e il nuovo Codice di procedura penale entreranno simultaneamente in vigore all'inizio dell'anno IX° del Regime.

Scontro di convogli tranviari
Sei morti e numerosi feriti

PAVIA, 14.

Stamane un convoglio della linea del tram a vapore della Società «Ticino» partiva da Ottaviano per Vigevano. Fra i paesi di Gambolo e Tronello si scontrava con un altro convoglio vuoto. Nell'urto parecchi vagoni si sono sfasciati. Dai rottami sono estratti 3 morti e numerosi feriti, tre dei quali appena trasportati all'Ospedale di Vigevano sono deceduti. Le autorità accorse sul posto hanno iniziato una severa inchiesta.

I lavori del Congresso della "Dante Alighieri"

PISA, 14.

Nella seduta di stamane del ventiquattresimo Congresso della «Dante Alighieri» il Direttore generale gr. uff. Libero Fracassetti ha letto la relazione del Consiglio Centrale sull'attività sociale. Dopo aver riaffermato innanzitutto la missione della «Dante Alighieri», la relazione passa in rassegna le forze numeriche della Società stessa che è oggi costituita da quasi 100 mila soci da 100 mila aderenti, da 104 Comitati all'interno e all'esterno, da una cinquantina di sottocomitati femminili ed operai.

L'intensa attività politica del Regime
Celebrazioni - Consiglio dei Ministri - Riapertura della Camera

ROMA, 14.

L'intensa attività politica del Regime nei prossimi mesi sarà caratterizzata da una serie di notevoli manifestazioni:

18 ottobre, al mattino rivista dei metropolitani passata dal Duce; nel pomeriggio a Palazzo Viminale rapporto dei questori tenuto dal Capo del Governo.

24 ottobre: Rapporto dei comandi di raggruppamento e di gruppo della M.V.S.N., tenuto dal Capo del Governo comandante della M. V. S. N.

27 e 28 ottobre: Solenne celebrazione del VII° anniversario della Marcia su Roma ed inaugurazione dell'Accademia d'Italia.

29 ottobre: Riunione del Direttorio del Partito Nazionale Fascista sotto la presidenza del Duce. Sarà predisposto lo statuto del Partito da approvarsi dal Gran Consiglio.

3 novembre: Celebrazione dell'undicesimo anniversario della Vittoria. Congresso nazionale in Roma dei Mutilati ed Invalidi di guerra con l'intervento del Duce.

5 novembre: Inizio simultaneo in circa 60 provincie delle opere pubbliche recentemente finanziate.

8 novembre: Consiglio dei Ministri; sono all'ordine del giorno la nuova legge sul Gran Consiglio ed altri importanti provvedimenti.

11 novembre: Riunione del Comitato del grano, sotto la presidenza del Duce.

16 novembre: Rapporto tenuto dal Capo del Governo di tutti i colonnelli dei carabinieri reali.

28 novembre: Apertura della Camera dei deputati.

8 dicembre: Premiazione dei vincitori della battaglia del grano per gli anni 1928-29.

16 dicembre: Gran Consiglio.

19 dicembre: Consiglio dei Ministri. E' all'ordine del giorno la preparazione del bilancio 1930-31 che sarà discusso dai due rami del Parlamento in primavera.

La Marcia su Roma e la Festa della Vittoria
saranno celebrate il 27 ottobre e il 3 novembre

ROMA, 14.

Con provvedimento in corso vengono sospese per quest'anno le disposizioni che dichiarano il giorno 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, festivo a tutti gli effetti civili ed il giorno 4 novembre, anniversario della Vittoria, festivo a tutti gli effetti civili e festa nazionale.

Con lo stesso provvedimento viene stabilito che in quest'anno la celebrazione dei due anniversari avrà luogo rispettivamente nei giorni 27 ottobre e 3 novembre.

CRONACA PROVINCIALE

Treppo Carnico ai suoi gloriosi Caduti
Il discorso ufficiale di S. E. Leicht

TREPPO CARNICO, 14.

Ieri con largo concorso di autorità e di rappresentanze, Treppo Carnico ha reso solenne tributo d'omaggio ai suoi gloriosi caduti, inaugurando un maestoso monumento nella piazza antistante alla Chiesa parrocchiale. Già abbiamo data ampia descrizione dell'artistico monumento davanti al quale alle 11 si schierano gli alunni delle scuole di Paluzza, Treppo, Ligosullo, Cercivento, le Centurie Balilla di Paluzza e Treppo con i rispettivi comandanti maestri Angeli e Bergamini. Sono presenti i Fasci di Treppo, Paluzza, Sutrio, Cercivento, Paularo; i pompieri di Treppo e Paluzza; larghe rappresentanze delle Società Operaie dell'Alto But e di Tolmezzo; le Sezioni dell'A. N. A. di tutta la vallata; la Sezione «Cravatte Rosse» di Paluzza; Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove di Guerra convenuti da tutta la Carnia, tutti con bandiera.

Dietro alle rappresentanze si accalca una folla imponente. Ai lati del Monumento le musiche di Tolmezzo e di Paularo; in gruppo i gonfaloni dei Comuni di Tolmezzo, Paluzza e Cercivento.

Tra le autorità che prendono posto in apposita tribuna, notiamo S. E. l'on. Pier Silverio Leicht, il Podestà di Treppo geom. Zatton, l'on. Gortani, il Console cav. Liuzzi Comandante la 55ª Legione Alpina, geom. Schiavi per il Podestà di Tolmezzo, rag. Colledan in rappresentanza del co. de Puppi Segretario Federale, cap. Caplisch per il colonnello Nasci Comandante l'8° Alpini, tenente Tosci dei R.R. C.C., ispettore scolastico prof. Marchetti, prof. Dal Santo Presi delle Scuole Medie di Tolmezzo, prof. Andreazzi, prof. Anelli delle Cave del Predil, prof. Zumino direttore delle scuole di Gemona, cav. don Dorotea Parroco di Paluzza, don Tita Bulfons Parroco di Timau e moltissimi altri.

La cerimonia inaugurale

Alle 14.30 il Parroco di Treppo benedice il monumento e quindi pronuncia elevate parole ispirate da nobili sensi di Religione e di Patria.

Il grande mutilato De Cillia fa l'appello dei Caduti e la folla commossa risponde presente.

Segue il Podestà di Treppo, il quale dopo aver dato lettura delle adesioni pervenute, fra le quali quelle di S. E. il Prefetto, di S. E. l'Arcivescovo, del generale Ronchi, dell'on. Fancello e del Presidente della Sezione di Udine dei Volontari di Guerra signor Ongaro che ha così telegrafato: «I Volontari di guerra friulani sono presenti in ispirito alla inaugurazione del Ricordo ai gloriosi Caduti».

Quindi il Podestà stesso pronuncia un elevato discorso, ringraziando le autorità per essere intervenute alla cerimonia, il Comitato per l'opera sua svolta e tutti coloro che si prestarono per la solenne cerimonia.

Parla S. E. Leicht

Prende quindi la parola S. E. Leicht il quale premette che non terrà un discorso, ma si limiterà ad esprimere il desiderio di portare il suo tributo di venerazione ai morti gloriosi ed il suo plauso al Comune di Treppo per aver voluto erigere un ricordo la cui opera sfiderà i secoli.

S. E. quindi scioglì un inno agli Eroi che col sacrificio della loro vita hanno difeso la Patria, hanno dato le ali alla Vittoria ed hanno dato ai nostri reggitori il diritto di reclamare di fronte a tutte le Nazioni il posto che le spetta nel Mondo.

Celebra con elevatissime parole tutto l'eroico sacrificio che i nostri morti hanno compiuto; ricorda le dure tappe dell'ascendente cammino dell'Italia dopo la guerra e la valorizzazione della Vittoria; il sostegno dei nostri diritti di Nazione da parte del Governo Fascista sotto la guida del Duce.

Da buon friulano e consapevole di tutte le difficoltà e durezze che l'attuale periodo ha sopratutto per la popolazione carnica, ammonisce ed invoca tutti ad ispirarsi all'esempio dei nostri prodi per superare anche le prove più difficili in nome della virtù dei morti e dell'avvenire dei vivi, ed auspica il giorno in cui l'Aquila Romana simboleggiata sul monumento, possa spiegare le ali per un lungo volo che darà all'Italia radiosi destini.

La vibrante orazione di S. E. Leicht spesso interrotta da applausi è coronata, alla fine da vibranti acclamazioni.

La suggestiva cerimonia si chiude al canto degli Inni della Patria eseguiti dalle scolaresche accompagnate dalle bande.

Dopo la cerimonia alle autorità e agli invitati il Comune ha offerto un signorile rinfresco nelle sale dell'Albergo Cristofoli.

La celebrazione a Cima Quarnan del restaurato monumento al Redentore

ARTEGNA, 13.

(M. I.) — Come era stato annunciato, stamane ebbe luogo la solenne celebrazione del restaurato Monumento al Redentore a Cima Quarnan.

A dire il vero, non vi fu quell'affluenza di pubblico che la importanza della cerimonia e la bellezza della gita potevano pretendere, perchè al mattino il cielo appariva imbronciato e molti gitanti (di quelli, però, che ancora non hanno imparato a pronosticare il tempo ad onta delle nubi) nella tema di un acquazzone, alla bellissima e suggestiva gita hanno preferito il tepore del letto.

Comunque, la cerimonia è riuscita appieno e tutti quelli che vi hanno preso parte ne sono rimasti entusiasti. La loro contentezza forse è più grande in quanto erano in pochi, e, oltre a tutto il resto, hanno sempre il vanto di avere avuto fede nella riuscita della cerimonia in barba a tutte le imbronciature atmosferiche e a tutti gli incappucciamenti delle vette più alte.

La salita

La salita a vetta Quarnan ha avuto inizio a comitive isolate verso le 6 del mattino. Chi scrive appartiene ad una comitiva di quelle cosiddette di mezzo. Il cartello indicatore del Touring dice che dal punto ove è posto (crocicchio Borgo S. Elena - Santa Maria Maddalena - Quarnan) a vetta Quarnan (metri 1372) ci vogliono ore 2.30 di marcia. Le comitive, però, in complesso, non hanno impiegato più di 2 ore.

A diminuire il tempo da impiegarsi per la salita, certamente ha contribuito la brezza che spirava da levante e che metteva le ali ai piedi. Le varie comitive hanno incominciato a giungere alla vetta verso le ore 8. Le ultime stavano giungendo a cerimonia finita, quando i primi ormai lasciavano la vetta per proseguire nell'itinerario tracciato. Il grosso della comitiva lassù convenuta rappresentava un po' tutto il Friuli Centrale. Infatti notammo un gruppetto di Udinesi fra i quali c'erano: il noto profumiere signor Longega dell'Alpina Friulana, rag. Caldana, signor Renato De Luca e Giovanni Lesa. Gemona era rappresentata da un gruppetto variopinto alla testa del quale c'era il signor Nicli del C. A. I. San Daniele era rappresentato dalle gentili alpiniste signorine Anita e Miranda Miorini, dal neo alpinista avv. Domenico Milillo e dallo scarpone Mario Job in rappresentanza anche della locale Sezione dell'A. N. A., della quale aveva recato il gagliardetto. Buia era rappresentata da un gruppo di vezzose signorine e da una numerosa schiera di giovanotti. Artegna aveva inviato il fior fiore della sua gioventù tra la quale prevaleva il bel sesso. Montenars era largamente rappresentato da una numerosa schiera capitanata da don Quagliaro e da Padre Silvestro da Artegna. Don Quagliaro è festeggiatissimo e festante per l'opera portata a compimento. Ci fa vedere la mole del lavoro compiuto dai suoi «fedeli» per ridare al monumento profanato la sua antica bellezza.

Constatiamo «de visu» la [illegible] del danno e l'importanza dei lavori di riparazione [illegible] quasi l'intera parte di basamento che guarda al Chiampon e a Monte Musi era stata demolita e i massi erano stati scaraventati a fondo valle verso la Vedronza.

«Furono giorni di intenso lavoro da parte dei «miei uomini», — ci dice con soddisfazione don Quagliaro —, mentre le donne colla gerla facevano la spola con Montenars per recarci a suon di sudore tutto l'occorrente».

La cerimonia

In attesa dell'ora dell'inizio della cerimonia, le varie comitive si sparpagliano per consumare la refezione necessaria al ristoro, dopo la fatica compiuta, e per godere il magnifico panorama che di lassù si gode. Notiamo un'improvvisata osteria avente per banco un masso e per panche il dorso della montagna e una rivendita di cartoline illustrate. Quest'ultimo negozio è costituito da una scatola di cartone recata da una giovane che fa buoni affari. Chi vuole apporre sulla cartolina il timbro con la dicitura «Cima Quarnan», dicitura che servirà a provare che lo speditore ha proprio calcato la vetta (la improvvisata negoziante ci dice che il timbro è quotidianamente di fazione nell'interno della cappelletta e che di conseguenza camorra non se ne può fare), deve pagare la bazzecola di centesimi 10, cosa che tutti fanno ben volentieri.

Alle 9.30 uno squillo di campanello ci annuncia l'imminenza della prima Messa. Diciamo prima perchè due saranno le Messe che verranno celebrate: una da don Quagliaro e l'altra da Padre Silvestro che dovrà tenere anche il discorso commemorativo.

Raccogliamo in fretta nel sacco da montagna i viveri e la posateria e ci accingiamo ad ascoltare la Santa Messa che ci darà l'impressione di assistere alle Messe da campo che si celebravano nei vari Battaglioni Alpini. Tutti i presenti fanno altrettanto in sincera e commossa devozione. La solitudine e l'altitudine hanno un certo che di mistico.... e le preghiere innalzate a Dio, riescono assai più solenni e commoventi di quelle celebrate con pompa nelle più vaste cattedrali.

Dopo la Messa, di nuovo in giro in attesa della seconda Messa e del discorso commemorativo.

Frattanto, alla spicciolata, arrivano altre comitive accolte da grida di evviva.

Sono le 10.30 quando Padre Silvestro da Artegna inizia la Messa alla quale tutti vogliono essere presenti.

Il discorso ufficiale

Al Vangelo Padre Silvestro pronuncia il suo discorso che ha inizio con un caldo ringraziamento all'indirizzo del Commissario Prefettizio del Comune, della Sezione Combattenti, del Fascio, della «Concordia e Progresso» e della popolazione tutta della più grande Artegna che vollero di nuovo abbellito il monumento deturpato dagli elementi.

L'oratore si dichiara veramente felice di potere egli stesso prendere la parola su quella vetta che nell'oscuro Ottobre del 1917 lo vide suo difensore, sia pure per poche ore, in divisa di alpino alle dipendenze di una di quelle Compagnie di marcia che si forgiavano a Gemona.

(Padre Silvestro è della classe 1899, di quella classe che fece argine all'invasore e si sacrificò via via che l'invasione incalzava. Il Battaglione alle dipendenze del quale militava cor i suoi coetanei Padre Silvestro, dopo essersi coperto di gloria, dovette cedere le armi nella valle di Tramonti).

Il forbito oratore continua la sua elevata parola coll'esaltare la bellezza della cerimonia odierna che appunto perchè semplice, tornerà più gradita al Redentore cui è dedicato il ricostruito monumento. Esalta la montagna ed elogia i presenti che incita a frequentare assiduamente le quote che maggiormente avvicinano ai cieli, che tengono lontano dalla mondanità, che rendono rude il corpo, ma ingentiliscono la mente ed il cuore, che temprano il corpo alle fatiche quotidiane della vita.

Padre Silvestro chiude il dire commosso e commovente coll'elevare un mesto ricordo alla memoria di coloro che in grigio-verde del Quarnan fecero palestra per i più grandi cimenti per la difesa della Patria, e che immolarono la loro giovinezza eroica nelle cento battaglie eroicamente combattute e vinte.

Finita la Messa, ha fine anche la cerimonia. Dopo il saluto di prammatica, ciascuno riprende la propria via un po' stanco, ma lieto di aver preso parte ad una gita e ad una cerimonia il cui ricordo resterà vivo per molto tempo.

Da TOLMEZZO
Continua la revisione di tori e torelli in Carnia

(14). — Continua nei vari Comuni della Carnia la revisione generale dei tori e torelli di razza bruna alpina.

SOCCHIEVE (per i Comuni di Ampezzo, Socchieve, Enemonzo e Raveo), 13 ottobre. — Presentati 51, premiati 15, approvati 30, autorizzati 2, rivedibili 7, riformati 12.

Ampezzo: premiato con L. 500 per un toro di razza bruna importato dalla Svizzera: Martinis Luigi di Epifanio di Ampezzo; premiati con L. 150: Schneider Arcangelo di Ampezzo e Spangaro Silvestro di Cima Corso. — Approvati: Martinis Luigi di Epifanio di Ampezzo con due soggetti: Petris Osvaldo di Cima Corso; Schneider Arcangelo di Ampezzo; Spangaro Silvestro di Cima Corso: Petris Giovanni di Cima Corso.

Socchieve: Premiato con L. 530 per un toro di razza bruna importato dalla Svizzera: Mazzolini Luigi di Socchieve — premiato con L. 300 Mazzolini Luigi di Socchieve — Premiato con L. 250: Mazzolini Luigi di Socchieve — Premio d'allevamento di L. 200 per soggetti distinti d'età inferiore al 10 mesi: Facchin Luigi di Pantiana; Facchin Luigi di Pentiana — Premiati con L. 250: Facchin Luigi fu Domenico di Bridischin; Picotti Giuseppe di Socchieve — Approvati: Mazzolini Luigi di Socchieve con 3 soggetti, Facchin Luigi fu Domenico di Bridischin; Picotti Giuseppe di Socchieve; Menegon Ferdinando di Dilignidis; Bearzi Guglielmo di Feltron; De Prato Luigi di Nonta; Facchin Luigi fu Calesto di Nonta; Facchin Giacomo di Lunas; Facchin Pietro di Aveona; Dario Calisto di Socchieve; Facchin Vittorio di Lungis.

Enemonzo: Premiati con L. 200: Rugo Giacomo di Enemonzo — Premiati con L. 250: Rugo Giacomo di Enemonzo — Premiati con L. 100: Concina Giovanni di Quinis — Approvati: Rugo Giacomo di Enemonzo con 2 soggetti; Concina Giovanni di Quinis; Cimenti Giovanni di Colza; Chiaruttini Giacomo di Fresis; Pellizzari Giuseppe di Preone; Tomat Giovanni di Colza; Facchin Osvaldo.

Premiati con L. 100: Lorenzini Domenico di Raveo. Dario Luigi di Esemon di Sopra — Approvati: gli stessi nonchè Arlis Lino di Raveo.

Vennero inoltre autorizzati i torelli di Facchin Giacomo (Jeur) di Cima Corso (Ampezzo) e di Domini Calisto di Lungis (Socchieve).

L'esito dell'importante manifestazione è stato ottimo e tale da raggiungere le previsioni fatte sul miglioramento zootecnico della zona. Speciale plauso meritano gli allevatori di Socchieve che anche quest'anno hanno saputo distinguersi particolarmente. Le Autorità locali, la Commissione di visita e numerosi allevatori anche di altri Comuni non mancarono di esprimere i più favorevoli commenti. Alla proclamazione, il dott. Muratori nel mentre si congratulava vivamente con gli allevatori del progresso constatato nell'odierna mostra, li esortava a persistere.

Da ENEMONZO
FESTA DEL FIORE

(14). — Stamane il nostro egregio Podestà, dott. Bearzi, ha convocato il Comitato locale «Festa del Fiore» per la organizzazione e svolgimento della ricorrenza fissata per i giorni 27 e 28 corrente.

Il dott. Bearzi illustrò con nobili espressioni lo scopo altissimo ed umanitario della festa e la necessità di formare nel popolo italiano una «coscienza antitubercolare»; questione ormai capita da molti, ma purtroppo, sino ad oggi, applicata da pochi, all'atto pratico della vita.

Il morbo crudele che travolge spietatamente nelle sue spire tanta giovinezza bella, fiorente, gioconda, dev'essere combattuto con tutti gli sforzi, costantemente, incondizionatamente.

Da PORDENONE
Esami di concorso
per Direttore didattico e maestri

(14). — Nella scorsa settimana si sono svolti in Municipio gli esami per i concorsi banditi dal Comune ai posti di Direttore didattico sezionale e di maestri elementari.

La Commissione, presieduta dal Vicepodestà ing. cav. Luigi Querini era composta dai professori: Antonio Del Piero e Guido Nadalini del R. Liceo di Udine; Riccardo De Giorgio del R. Liceo di Cividale; dell'Ispettore Scolastico prof. cav. Michele Toneatto di Udine; del prof. Giongo, Direttore didattico di Sacile e del Segretario del Comune signor Antonio Basso.

Per il posto di Direttore didattico si presentarono 7 candidati e risultarono approvati i signori Sgolfo Giacomo e Rota Giovanni.

I concorrenti ai posti di maestri furono 23 e risultarono approvati 18, classificati nell'ordine seguente:

Pavan Regina — Gurrieri Rosario — Crozzoli Cecilia — Locatelli Gina — Marini Irene — Polidor Bonaventura — Ragagnin Maria in Feltrin — Facca Lidia — Zorzit Iolanda — Greatti Santa — Bassani Carolina — Cigolotti Felicita — Taiariol Clotilde.

NOZZE FURLANETTO SACILOTTO

Ieri a Pasiano di Pordenone si sono giurati fede di sposi la bella e gentile signorina Pia Sacilotto, sorella del Podestà, e il signor Antonio Furlanetto.

Alla coppia felice cui pervennero gran copia di ricchi doni e di fiori, e che è partita per il tradizionale viaggio di nozze, i nostri migliori auguri e le più vive congratulazioni.

LA RIAPERTURA dell'Asilo Infantile

Ci viene comunicato che l'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele» verrà riaperto lunedì 21 corrente alla gaia folla dei piccoli scolaretti.

LE OPERETTE AL LICINIO

Questa sera al Teatro Licinio avremo la prima recita della primaria Compagnia operettistica Pietromarchi che i pordenonesi conoscono per averla altre volte ammirata ed applaudita. Verrà data l'operetta in tre atti «Il trillo del diavolo» del maestro Cuscinà, produzione recentissima che ottenne ovunque il più grande successo.

Da CIVIDALE
Commissione imposte dirette

(14) — Ieri alle ore 10 nella sala del nostro Comune si sono radunati i rappresentanti dei Comuni del Mandamento per la nomina dei membri presso la Commissione delle Imposte dirette. Presiedeva l'adunanza il signor Giovanni Stych di S. Leonardo e fungeva da segretario il signor Gio. Batta Montina di San Giovanni al Natisone. Circa 30 gli intervenuti.

Il dott. Tomasini ha dato lettura del decreto prefettizio che ordina la nomina dei membri al posto dei sorteggiati e illustra la forma di votazione.

Fatti lo spoglio delle schede, riuscirono eletti membri effettivi i signori: Angeli Agostino di Remanzacco; Cabassi geom. Secondo di Corno di Rosazzo: Dorgnolo Giulio di Faedis; Persoglia Giorgio di Cividale — Supplenti: Podrecca geom. Lorenzo di S. Pietro al Natisone; Cosmano Giovanni di Cividale.

Il mercato franco di sabato 12 ottobre

La splendida giornata ha reso animatissimo per concorso di commercianti e forestieri il mercato di sabato scorso.

Al mercato bovini si ebbero i seguenti risultati di animali introdotti:

Buoi N. 18 da L. 400 a 405 il quintale — Vacche N. 150 da L. 350 a 400 il quintale — Manze da L. 370 a 460 al quintale — Vitelli N. 121 da L. 550 a 650 al quintale — Suini da L. 90 a 170 al quintale.

Al Mercato dei Grani — Frumento da L. 115 a 120 — Granoturco da L. 70 a L. 85 — Segala da L. 80 a 85.

Al mercato delle frutta — Pere da L. 70 a 120 — Castagne da L. 35 a 70 — Noci da L. 120 a 150 — Pomi da L. 80 a L. 180 — Uva da L. 100 a 140 — Marroni da L. 80 a 100 — Fagioli da L. 100 a L. 150 — Patate da L. 35 a 40 — Burro a L. 15.

BENEFICENZA

Offerte alla Casa di Ricovero: la signora Luigia ved. Facchini nel nono anniversario della morte del Marito lire 20.

Gli amici di Udine del signor Ovidio Paschini, per onorare la memoria del di lui padre Umberto Pachini, L. 50.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE
FUNEBRI TRAINITI

(14). — Dopo un trimestre di dolori e di speranze e per l'improvviso aggravarsi di un'infermità che lo minava forse da qualche anno si è spento improvvisamente sabato sera l'impiegato di questo Municipio signor Angelo Trainiti di anni 50, funzionario onesto, operoso e zelante che sino ad un anno fa ebbe a coprire anche il posto di titolare dell'ufficio postale di Corno di Rosazzo ove egli risiedeva e dove disimpegnò per un decennio le funzioni di unico applicato sino alla soppressione di quel Comune.

Lascia nel dolore ben 4 figlioletti e la vedova signora Ester Maria Costantini nostra ottima insegnante elementare.

Stamane alle ore 9 seguirono in Corno di Rosazzo i funerali che furono un'attestazione solenne della stima e della benevolenza goduta dal defunto presso l'intera popolazione del Comune di S. Giovanni per i meriti di cittadino e d'impiegato che lo resero caro a tutti.

Durante il trasporto suonò marcie funebri la distinta banda locale diretta dal maestro Colautti.

Alla vedova Trainiti ed ai quattro figlioletti così presto orbati del loro buon papà vadano da queste colonne i sensi delle nostre profonde condoglianze.

Da PONTEBBA
Liquidazione infortunio ad una piccola italiana

(14). — Ieri si è effettuata la liquidazione d'infortunio alla famiglia della Piccola Italiana Rina Bolzanello di Fiorino, segnalata alcuni giorni fa dall'illustrissimo signor Segretario Federale co. dott. de Puppi.

La notizia ha destato ottima impressione nella popolazione, che a suo tempo s'era vivamente interessata del tragico infortunio che condusse alla morte la povera fanciulla, decapitata nello scorso maggio da un treno a pochi metri dalla sua abitazione.

L'importo di diecimila lire è stato versato oggi stesso alla famiglia, e con lodevole decisione delle superiori Autorità fu disposto che l'importo fosse diviso in otto parti uguali tra i fratelli e le sorelle della defunta, tutti minorenni.

Difatti sono stati compilati subito gli otto libretti postali per interessamento della Segreteria del locale Fascio femminile. La famiglia, molto riconoscente per aver trovato in questa magnifica opera di assistenza alle Organizzazioni giovanili fasciste conforto al dolore che l'ha colpita, ringrazia sentitamente, per il tramite della locale Sezione del Fascio Femminile, tutte le Autorità che si sono occupate del disgraziatissimo caso ed in particolar modo il signor Segretario Federale e la Delegata provinciale dei Fasci femminili, signora M. T. Pischiutta.

Da GEMONA
L'alberatura delle strade

(14). — Un confratello della stampa ha suggerito, non a torto, di mettere un paio di lampadine sulla nuova strada molto frequentata da quelli che scendono e salgono dalla stazione, per non inciampare nel filo spinato teso lungo la strada.

Ma ancora un provvedimento la cittadinanza invoca dal signor Podestà e cioè l'alberatura della strada, per ragioni così evidenti che è inutile esporre.

Proprio in questi giorni S. E. il Ministro dei LL. PP. ha diramato istruzioni per l'alberatura delle strade sufficientemente larghe.

Tale importanza riconosciuta dal Ministro on. Michele Bianchi è di supremo conforto a tutti i cittadini.

La corrente stagione — lo riconosce anche il Ministero — è propizia ad alberare le strade.

Il Podestà non c'è dubbio, saprà esaudire i legittimi desideri della cittadinanza.

GITA DELLA MILIZIA

Il baldo manipolo mitraglieri comandato energicamente dal decurione signor Tomaso Masini, s'è recato a fare una gita-marcia d'allenamento.

Il saldo manipolo ha attraversato la città tra la generale ammirazione.

BRILLANTI TIRI DEI BALILLA

Le squadre Balilla recatesi ieri alle esercitazioni di tiro a segno hanno avuto un brillante esito. I punti eseguiti sono una buona promessa per la prossima gara.

Ha diretto il tiro il signor Mario Pessutti attivo e appassionato comandante dei Balilla. Presenziava il Comandante della Legione signor Morgante.

Da TARCENTO
Vaccinazioni autunnali

(14). — Si avvertono gli interessati che nei giorni dal 14 al 18 c. m. avranno luogo le vaccinazioni autunnali 1929 per il Comune di Tarcento.

Esse saranno ripartite nel modo che segue:

I. Reparto - Dott. Bonfadini. Giorno 17 ottobre 1929 alle ore 14 per Segnacco, locale Scuole — Ore 14.30 per Collalto, locale Scuole — Ore 15 per Collerumiz, locale Scuole — Ore 15.30: per Aprato, Madonna, Zucchia, Nogaredo, locale Scuole.

Giorno 18 ottobre, alle ore 14, per Tarcento, palazzo municipale.

II. Reparto. - Dott. Gramegna. Giorno 14 ottobre 1929, alle ore 11 per Ciseriis, locale Scuole — Ore 14 per Zomeais locale Scuole — Ore 16 per Malemaseria e Stella, osteria Franz.

Giorno 15 ottobre, alle ore 11 per Sedilis, locale Scuole — Ore 14 per Sammardenchia, locale Scuole — Ore 16 per Coia locale Scuole.

Giorno 16 ottobre, alle ore 11 per Oltretorre (da Ciseriis al Prodero) Ambulatorio dott. Gramegna — Ore 14 per Pradandons, Molinis, Loneriacco e Villafredda, Scuole Molinis.

I genitori tengano presente che ci sono delle gravi disposizioni per coloro i quali non ottemperano all'obbligo della vaccinazione e procurino quindi di far trovare pronti i ragazzi nei luoghi e nelle ore sopra ricordate e ciò anche per non dar luogo a inutili perdite di tempo.

Cronaca dello Sport

Pieno successo dei bianco-neri

A. C. Udinese - Treviso F. C. 4-0

(G. M.). — L'Udinese, dopo la sciatta prova fornita otto giorni or sono davanti al proprio pubblico, partiva domenica per Treviso con scarsissime probabilità di cogliere un successo contro i quotati calciatori bianco-celesti. Ecco invece che la squadra bianco-nera sul terreno di gioco avversario smentisce in pieno le giustificate previsioni catastrofiche dei più ottimi suoi supporters e manda a Udine una lieta novella: Udinese batte Treviso per quattro a zero.

Su quel campo dunque, tanto temuto, ove da parecchi anni i friulani non riuscivano a spuntarla, questa volta è rifulso il valore del giuoco dei concittadini che son passati da gran signori, fra l'ammirazione del numeroso e cavalleresco pubblico di Treviso.

Quella odierna, fu veramente una battaglia a fondo e alla distanza l'Udinese seppe imporsi nettamente sui valorosi avversari che si sono battuti con la stessa generosità dei bianco-neri, ma che hanno accusato maggiori pecche nei confronti della squadra friulana. E' un bel successo egualmente quello che ha saputo e fermamente voluto cogliere la compagine di Bellotti; successo che avrà notevole ripercussione sulla classifica generale e sul cuore dei sostenitori del club bianc-nero. Infatti, se non si potrà credere che di colpo l'Udinese sia balzata al primo piano in linea tecnica: è facile scorgere però che vi dev'essere una volontà superiore fra i giuocatori che ancora una volta hanno dimostrato di sentire l'orgoglio di difendere fuori casa i colori della Società cui appartengono.

E con tale volontà, si potrà arrivare ad esplicare in modo continuato quel giuoco che sul campo di Treviso sembrò un sistema proprio dell'Udinese.

Coraggio dunque, anziana e gloriosa Udinese, che con i tuoi colpi matti sai sempre farti temere ed apprezzare dagli avversari; continua le tradizioni. Oggi intanto hai cancellato in modo persuasivo la cattiva prova contro la Clarense ed hai ridato fiducia agli sportivi. Siamo ancora alle prime battute di campionato e noi attendiamo di vederti presto comandare il difficile girone.

La partita
(Da un nostro inviato)

Non chiacchiere inutili od empiriche parole di un vanitoso trionfo.

La squadra concittadina, non favorita dalle previsioni, ha vinto di misura una squadra che per noi è sempre stata un punto nero. Non solo; ma aiutata da una di quelle giornate che lei solo può avere, è stata di un'efficienza veramente fantastica; efficienza tecnica impeccabile.

Siamo per la critica e come tali critichiamo in bene od in male tutte le volte che si presenta l'occasione. Questa volta in bene: che il valoroso undici friulano se lo merita.

Nella seconda partita di campionato, l'udinese ha saputo sfrutare il profitto tratto dagli ottimi insegnamenti e dai risultati dei primi e redditizi allenamenti e, decisamente si è imposta, sia tecnicamente, sia per padronanza di gioco e di azioni, contro una squadra che, nonostante il largo punteggio risultatone, non ha detto l'ultima parola.

Dopo pochi minuti di incertezza, gli udinesi passando dalla difensiva all'attacco hanno imposto il loro metodo, senza sprecarsi in azioni inutili od in tentativi vani, in un primo periodo, quando non era ancora decisa la linea da prendersi come base di misura.

I Trevigiani dal canto loro non hanno retto per mancata efficienza del trio mediano, dove hanno avuto in Marcuzzo II°, un centro half insufficiente a confronto di Bonino, sempre padrone della situazione, distributore instancabile, intercettatore di ogni azione pericolosa in area bianco-nera.

Decisamente dobbiamo riconoscere che l'Udinese, grazie ai suoi undici elementi, pieni di buone risorse, ha capovolto l'andamento della partita giungendo ad un risultato inaspettato; ad un risultato che sulla carta non si sarebbe mai pensato di prevenire.

In conclusione, se le ali hanno poco lavorato, pur facendo tutto il loro dovere — ogni qualvolta si presentava la occasione — bisogna dire che il metodo applicato dalla squadra friulana sul campo di S. Maria della Rovere, è stato ottimo su tutti i punti di vista. Speriamo che questo metodo abbia presto il suo bravetto, ed allora, pur azzardando un pronostico che può sembrare insensato, — dopo la seconda partita di campionato — vogliamo credere che l'Udinese così continuando avrà tutta la strada per potere figurare a singolare tenzone tra le elette che si disputeranno il primato.

La squadra concittadina ha avuto in Bellotto, Loschi e Cassetti un cuneo terribile, sul quale si infrangevano le mal impostate azioni «azzurre». In Bonino, Zilli e Barbetti un fulcro che oltre a sventare ogni invasione avversaria, ha funzionato a meraviglia con il terzetto degli avanti: Bartezaghi, Miconi, Vittorio. Miconi, sopranominato dai supporters Trevigiani «il pericoloso rosso», sempre generoso ed intelligente ha dato del filo da torcere a Zamatta e Greatti.

Dorigo e Modonutti e specialmente quest'ultimo, sono stati due ali alla altezza della situazione, anzi a Modonutti dobbiamo in parte il magnifico quarto punto, segnato da Miconi nel secondo tempo.

Certamente l'autogoal del Treviso ha influito moltissimo sulla squadra del Sile, la quale pur tendendo ad un pareggio ha finito per crollare definitivamente dopo il secondo punto segnato da Vittorio.

Il Treviso però — e non senza convinzione — anche in buona giornata e magari in pieno possesso di tutti i suoi mezzi, difficilmente poteva contrastare il passo alla squadra friulana, dotata di tutti i migliori requisiti: metodo, omogeneità tra i giocatori, tecnica e decisione nel gioco.

I° tempo: Udinese (1) - Treviso (0)

Udine gioca contro sole ed i Trevigiani ne approfittano per impostare il loro gioco che però non riesce, perchè i friulani guardinghi ed in massima posizione rompono le prime insidiose calate degli azzurri.

E' un primo momento in cui l'incertezza regna in tutto il campo e non si sa se pensare ad una vittoria di marca Trevigiana od ad una partita a lungo metraggio il cui risultato sia il match nullo.

Una piccola supremazia, se tale si può chiamare, la dobbiamo registrare a vantaggio degli azzurri, ma assai imprecisi e disorientati nelle azioni sotto porta, non riescono a concludere, sciupando con tiri alti.

I friulani insistono e si portano sotto la porta di De Biasi, ma per breve tempo, perchè le azioni si spostano fulminee dall'una all'altra area, rendendo difficile capire le intenzioni delle due squadre.

E' un fatto; ma questi momenti di inizio sono veramente oscuri e dei magnifici tiri vengono sciupati dall'una e dall'altra compagine.

Sono i primi assaggi e da questi tentativi gli Udinesi carpiscono il segreto e le debolezze della squadra azzurra. A convalida di ciò giunge come «un coup de foudre» l'autogoal del Treviso e precisamente al 21' per demerito di Marcuzzo che involontariamente, col petto, getta nella rete di De Biasi un «ball» che doveva «stopparo».

Gli Udinesi, non approfittando di questo inaspettato vantaggio, continuando nella loro «trama» tecnica. Zamarta e Greatti, due insuperabili terzini sudano, ma nel contempo riescono a sbrogliare ogni più pericolosa azione dei bianco-neri.

Gli azzurri, smontati dall'«guignò» che li colpisce, tentano ogni via pur di arrivare ad una conclusione, ma purtroppo non riescono che ad intoppare nei piedi di Bellotto e Loschi che in perfetta posizione, hanno facile gioco degli avversari disorientati.

Al 24' l'Udinese si salva da una brutta azione e nei minuti che seguono premono insistentemente ma senza frutto, che le azioni mancano dell'appoggio della linea mediana.

Al 31' corner contro Udinese; per poco non si tramuta in goal ed il «ball» dopo una pericolosa ridda sotto porta di Cassetti viene lanciato lontano al sicuro.

Al 41' Zanotto saglia tirando alto e dopo pochi minuti il primo tempo ha termine segnando una parità di gioco tra le due squadre in campo.

II° tempo: Udinese (3) - Treviso (0)

Nel secondo tempo le cose cambiano totalmente ed il quintetto dei bianco-neri sembra deciso a grandi cose, Miconi e Bartezaghi, forniti a dovere dal terzetto degli «halves», e dalle ali Dorigo e Modonutti, cercano in tutte le maniere di trovare la via aperta tra Zamatta e Greatti, ma non ci riescono e le azioni finiscono od in «aut» o sul piede degli impareggiabili terzini azzurri che infaticabilmente lavorarono rigettando ogni minaccia vicina.

A questo punto, Codelupi del Treviso, che aveva dovuto lasciare il campo perchè contuso in uno scontro con un suo compagno, riprende il gioco e questo fatto è di sollievo per gli azzurri costretti per un buon periodo a giocare con dieci uomini, e sotto l'incalzante minaccia dei friulani.

Al 5' ed all'8' Miconi e Bartezaghi e ancora Miconi, sbagliano a tempo intercettati dai due terzini avversari.

Dopo leggere fughe dei Trevigiani, sempre rotte dal duo Bellotto-Loschi, si ritorna all'attacco della porta di De Biasi. Al 9' Dorigo tira debolmente. Forte pressione Udinese.

Al 16' corner contro Treviso; Dorigo tira alto in «haut». Gli azzurri si riprendono e forniti dai terzini gli avanti filano verso la rete friulana. E' un attimo! Cassetti, guardingo, para o libera.

Al 17' il Treviso usufruisce di un calcio di prima che viene magistralmente tirato alto. Gli azzurri non si stancano e continuano ad insistere tanto che si prevede ad un ritorno pericoloso degli azzurri decisi a cogliere il pareggio.

Non è così! Dopo alcune bellissime discese degli avanti Udinesi, Vittorio al 33' riuscito ad infiltrarsi tra Zamatta e Greatti (ed è la prima volta): colloca nella rete di De Biasi un pallone imparabile.

Il secondo punto dell'Udinese segna il tracollo della squadra Trevigiana: Infatti, nonostante la più buona volontà degli elementi efficienti della squadra del Sile, l'Udinese al 36' per merito di Miconi porta a tre il punteggio della sua squadra.

La partita è definita!

Contesotto al 39' con un tiro fantastico per poco non segna. Colpa degli avanti azzurri che non hanno toccato leggermente il «ball» prima che frusciasse il palo, andando a finire in «aunt».

Al 41' dobbiamo registrare la più impostata e convincente azione, del quintetto Udinese, che fornito dai mediani, parte di scatto travolgendo i difensori. Modonutti «crossa», Bartezaghi riceve e rimette a Miconi che, dopo pochi rigiri, segna imparabilmente il quarto punto della giornata: il migliore!

Dopo pochi minuti la partita ha fine.

A. C. UDINESE: Cassetti, Bellotto e Loschi — Barbetti, Bonino e Zilli — Modonutti, Vittorio, Miconi, Bartezaghi e Dorigo.

TREVISO F. C.: De Biasi, Zamatta e Greatti — Brandi, Moretto e Marcuzzo — Turello, Cadelupi, Zanotto, Bisiggarto e Contesotto.

Arbitro imparziale e oculato il signor Serra del Bologna F. C.

Ber.

Torneo Coppa della Delizia
Pordenone b. Sacile 3-2

PORDENODNE, 13.

Si è disputata ieri a Casarsa la partita fra il Pordenone e il Sacile. La vittoria è arrisa alla squadra più forte, ma bisogna riconoscere che il Sacile non ha sfigurato, anzi ha minacciato sovente e sino all'ultimo minuto l'esito è stato incerto.

E' questa una squadra massiccia che pur senza giocare con tecnica, è pericolosa per l'estrema decisione che dimostra nel gioco.

I nostri hanno giocato al di sotto del loro valore, forse il fatto di aver trovato di fronte una squadra pesante ha influito sul giuoco generale della squadra. I primi a segnare sono i nostri su una ben congegnata azione per merito di Marelli. I sacilesi si scuotono e pareggiano di prepotenza. Nella ripresa sono ancora i sacilesi che segnano con un tiro di fortuna. I nostri pareggiano verso il trentesimo minuto dopo ripetute discese. Il Sacile è imbottigliato nella sua area e i nostri pervengono a segnare il punto della vittoria proprio negli ultimi minuti.

Ottimo l'arbitraggio. Molto pubblico ha presenziato alla partita.

Allenamento giocatori

Si avvertono tutti i giocatori della Liber Foot - Ball che gli allenamenti anzichè farsi al giovedì soltanto, si faranno nei gironi di martedì, mercoledì e giovedì dalle 13 alle 15.

Partita internazionale di calcio a Cormons

(14). — Domenica prossima in occasione della festa annuale avremo a Cormons una partita di calcio di grido. Una partita internazionale. Ai granata cormonesi che per l'occasione scenderanno in campo in una ottima formazione, sarà di fronte il Villacher Sportverein di Villacco.

Gli amatori del bel gioco avranno un'ottima occasione di vedere al lavoro una squadra che i recenti risultati conseguiti in Austria chiaramente dimostrano formidabile.

Il Villacher infatti il 29 settembre batteva a Klagenfurt quel Rapid per 8-0. Domenica 6 corrente si permetteva il lusso di insaccare 8 palloni nella rete dello Svoboda a Lubiana senza subirne alcuno.

Contro tale squadra la Cormonese non può certamente nutrire grandi speranze ma noi siamo certi che i ragazzi granata sapranno opporre alla miglior tecnica degli austriaci il loro grande cuore ed ottenere una buona affermazione.

A giorni daremo ampi particolari sui festeggiamenti in programma per domenica.

Comune di Tarcento

CONCORSO AL POSTO DI VICE SEGRETARIO

Stipendio L. 8000, aumentabile del decimo ogni quattro anni e per sei volte; Indennità di servizio attivo L. 1600; Caroviveri come Statali fino a conservazione. Scadenza 20 novembre 1929 ore 12.—

Documenti di rito. Chiedere chiarimenti e copia del bando di concorso alla Segreteria Comunale.

DIFFIDA

Il sottoscritto diffida chiunque a non contrarre affari ne eseguire pagamenti per suo conto, al proprio fratello ORTIGA UMBERTO, che non ha niente di comune con la gestione della mia fonderia.

Udine, 15 ottobre 1929.

Ortiga Giuseppe

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CANE «BULDOG» smarrito, rinventitore pregato portarlo via Brenari 22. Mancia competente.

VENDO 1600 «Ariel», Turco Francesco - Via Palestro, 17 — Udine.

MOBILI artistici e comuni ogni stile, Visitate l'Esposizione permanente presso la fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi (dietro la Chiesa S. Giorgio) — Prezzi aggiornati.

Vittoria calcistica a Pagnacco

(14). - Per disputare il loro 2° incontro di calcio, i nostri giovani calciatori sono tornati a Savorgnano per misurarsi con quella squadra. La partita combattutissima, vide una costante superiorità dei nostri che segnarono tre punti contro due dei Savorgnanesi.

Con un po' di più fortuna però, i nostri avrebbero ottenuto un maggior punteggio, ma il miglioramento nelle file bianco-nere è evidente se si pensa che nell'incontro precedente, e con la medesima squadra, essi dovettero soccombere per ben cinque a uno.

Lo S. C. Pagnacco ha giocato nella seguente formazione:

Mainardis, Michelutti e Floreani II. — Bernardis, Scotti e Floreani I. — Ciocchiatti, Trevisani L., Marini, Corretto.

Arbitro: Cozzi dell'Edera.

CICLISMO

Carino Boemo vittorioso della Coppa "Città di Palmanova,"

Brussolo, Vacchiani e Polan protagonisti ai posti d'onore - Beltrame primo della VI categoria

Per la organizzazione della Società (Comitato Festeggiamenti) coadiuvata dalla Società Sportiva «Friuli» del Dopolavoro provinciale, non poteva riuscire migliore. Molto pubblico assisteva alle operazioni di partenza svolte in un locale del Municipio agli ordini di Lualdi Paolo, Zannolini Attilio, Alvo Pietro Bean Lorenzo e Cargnel Giovanni coadiuvati dal Vice Commissario della U. V. I. signor Mario Quintavalle.

Alle 9.11 il Desio Ardito (reduce dalla spedizione del Duca di Spoleto) dà il via a 37 partenti, che si slanciano veloci alla volta di Cervignano. Il primo a ritirarsi è Grillo per una rottura del pedale, parecchie cadute, a causa della strada molto inghiaiata, il passo dei corridori si mantiene sempre ad una alta media.

A Ronchi si transita alle 9.56, a Redipuglia alle ore 10.02, a Fogliano Vacchiani e Polan tentano una fuga ma si fermano prima di Sagrado, che al rallento provoca una caduta generale, ma tutti rimangono incolumi.

Gradisca è raggiunta in fila indiana alle 10.15 essendo primo Brussolo che si mantiene con passo veloce fino a pochi chilometri da Cormons dove per una foratura del campione friulano Feruglio, Toros scatta e conduce il gruppo a Cormons alle 10.27.

La calma non regna, Brussolo è ritornato alla carica e cede nelle vicinanze di Cividale, non trovando un compagno che lo sostituisca nel comando.

A Cividale il gruppo di 20 corridori firma alle 11,01 partendo subito a grandi strappi tanto da ridurre il gruppo di testa in sette corridori, a Remanzacco rientrano Codutti, Beltrame, Facomin.

Udine viene raggiunta alle 11,34. Dopo pochi chilometri dal bivio della strada di Pavia l'andatura diminuisce, per riposare e prepararsi per la volata finale.

Il traguardo era posto in via Udine e alle 12.14 il traguardo è tagliato da da Boemo Carino del C. C. Stefanutti che compie chilometri 100 in ore 3.03 alla media di chilometri 33. — 2. Brussolo Romano del Dop. Codroipo a mezza ruota — 3. Vacchiani Vittorio del C. C. Stefanutti — 4. Polan Marino della S.C Olimpia di Trieste — 5. Jacomin Gino — 6. Codutti — 7. Beltrame, Olivo, Fontanin (a pari merito) — 10. Infanti in ore 3.05

Toros Chiaramonte del Dopolavoro di Cormons è squalificato del quinto posto per indisciplina e deferito al C. D. della U. V. I.

La Giuria, che funzionò egregiamente era formata dal Vice Podestà Gino Olivo, De Lorenzi Antonio e Cesare Giulio.

SCUOLA E FASCISMO

L'APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Oggi, nello storico salone del Castello, presenti e partecipi tutte le autorità cittadine, professori e studenti delle nostre scuole medie, solennizzeranno — in conformità alle disposizoni emanate da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale — l'apertura del nuovo anno scolastico.

Poi, inquadrati, si recheranno al Tempietto dei Caduti a deporre i fiori della riconoscenza, a trarne forza ed incitamento, a fare una solenne promessa.

Più bello, più nobile, più santo rito il Fascismo non poteva pensare. Ogni professore ed ogni studente, prima di iniziare regolarmente la propria fatica, trarrà dal ricordo dei Caduti il viatico necessario, indispensabile, perchè questa fatica sia portata a compimento.

Pensando al supremo sacrificio di coloro che lasciarono il libro per afferrare il moschetto e, con l'arme in pugno, suggellarono il più grande amore apparirà ben lieve ad educatori e studenti, il compito cui essi si accingono e sentiranno l'imperioso dovere assolverlo con ogni loro forza ed attività.

Poichè non basta, per formare il carattere dell'italiano nuovo — come vuole il Duce — l'atmosfera nella quale si vive, non bastano del pari i ricordi eroici: la formazione del carattere richiede una educazione paziente, silenziosa, indefessa; richiede opere di cultura adeguate (e in questo campo vi è da scegliere quando si pensi che sul Fascismo fra Italia ed Estero sono usciti circa quindicimila volumi e fascicoli); richiede sopratutto, da parte degli educatori, una grande fede ed una grande passione.

L'aria che oggi si respira nelle aule scolastiche è moralmente salubre e vivificatrice.

Gli insegnamenti che vengono impartiti — liberato il programma da quelle nozioni che non presentano il carattere dell'utilità ed applicazione sul terreno della pratica — tendono ad istruire, ma sopratutto ad educare i giovani — fisicamente, intellettualmente e moralmente — sì da renderli capaci di affrontare con saldi muscoli, animo puro, mente serena e cuore generoso, tutte le avversità non solo, ma anche di essere degni di vivere in un'Italia così bella, così forte, così grande quale è quella che il Duce sta forgiando.

Formare il carattere degli italiani! Non vi è chi non senta tutta la bellezza della missione che il Fascismo ha assegnato alla scuola ed a questo compito gli educatori si accingeranno domani con animo più gagliardo.

Non bisogna infatti dimenticare — diremo con A. Turati — che per lungo periodo dell'anteguerra noi siamo stati servi più che della potenza economica e militare, della cultura e dell'influenza morale di altri popoli.

Dopo circa quattro secoli di soggezione od imitazione spirituale straniera, l'Italia, per merito del Fascismo, sta ormai riacquistando interamente la sua libertà anche nel campo culturale.

Oggi, nell'Europa, in questa vecchia Europa che sta presentando segni visibili di decadenza, sorge una nuova grande civiltà: la civiltà fascista; ad essa de a Roma che ne è il simbolo sacro e la espressione di potenza volgono ormai lo sguardo molti popoli che ci invidiano e cercano di copiarci.

Alla scuola, dunque, il Fascismo guarda ansioso e su di essa vigila costantemente; esso esige che la scuola si ispiri alle idealità del Fascismo; esige che essa non sia estranea o agnostica di fronte al Fascismo; esige che la scuola, in tutti i suoi gradi e in tutti i suoi insegnamenti, educhi la gioventù italiana a comprendere il Fascismo, a nobilitarsi nel Fascismo e a vivere nel clima storico creato dalla Rivoluzione Fascista.

I giovani d'oggi — dallo spirito pronto e la sicura coscienza delle necessità eroiche — dovranno chinarsi su tutte le pagine dell'armonia, dell'energia e della fede, con la stessa religiosa amorevolezza, con lo stesso ardore, con la stessa fulgida meta per il raggiungimento della quale i loro compagni — i cui nomi sono scritti a caratteri d'oro nelle lapidi delle scuole — seppero un giorno, al grido d'allarme, gettare il libro ed afferrare saldissimo il moschetto.

Col passaggio dell'O. N. B. al Ministero dell'Educazione Nazionale la scuola ha grandemente potenziate le sue possibilità e facilitata la completa realizzazione della fascistizzazione della gioventù italiana.

Se nella scuola, resa migliore dal Fascismo, verranno spiegate ai giovani le ragioni e le forme della profonda rivoluzione che l'Italia ha vissuto in quest'ultimo decennio; se il viatico spirituale degli studenti sarà formato di sapere, di bontà e di fede; se la scuola infine, sarà palestra di ardimento, di volontà educatrice ed istruttrice ad un tempo, usciranno da essa — per le fortune d'Italia — gli italiani nuovi: uomini di scarse parole, di freddo coraggio, di grande intrepidezza.

E il nome di Roma — per merito dei suoi figli — risuonerà sempre più forte nel mondo.

BRUNO CIOFFI.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 13 ottobre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.85	758.04	759.05
Pressione al mare	769.94	768.87	770.05
Temperatura	13.0	18.6	14.0
Umidità (0-100)	85	62	85
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	8	2	4
Stato del tempo	inc.	inc.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 19,6
Temperatura minima: 11,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 14 ottobre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	760.08	758.75	758.02
Pressione al mare	771.18	763.57	768.56
Temperatura	12.6	18.7	15.2
Umidità (0-100)	77	51	61
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	4	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 19,6
Temperatura minima: 11,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14. — Persiste il regime anticiclonico dal Golfo di Guascogna a tutta l'Europa centrale con cuneo sull'estremo bacino settentrionale e meridionale.

Previsioni: Area di bassa pressione sul bacino di levante. Il tempo si manterrà ancora generalmente abbastanza bello. I venti spireranno intorno nord con prevalenza di greco sul Tirreno e sull'Jonio, di maestro sull'Adriatico, moderato sull'Italia settentrionale centrale e Sardegna, piuttosto forti sulle regioni meridionali e Sicilia. Annuvolamenti frequenti sul basso Adriatico, sull'Jonio e bassa Sicilia, radi e parziali nel restante d'Italia. La temperatura avrà leggere variazioni con tendenza a diminuire. Mare agitato il medio e basso Adriatico e Tirreno, agitato l'Jonio.

Cronaca Udinese

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

La Segreteria Federale comunica:

Abolizione delle zone e dei mandamenti politici

Con provvedimento odierno il Segretario Federale ha abolito le Circoscrizioni politiche nelle quali era divisa precedentemente la Provincia.

Si intendono perciò decaduti dallo incarico tutti i Fiduciari di Zona e quelli Mandamentali.

Esame situazioni politiche

Il Segretario Federale, nell'intento di esaminare la situazione politica di ogni singolo Comune rende noto quanto segue:

Tutti i Segretari Politici sono invitati a presentarsi alla Federazione, osservando l'orario ed i giorni che verranno segnalati a mezzo della stampa.

Sono pertanto tenuti a presentarsi personalmente dalle ore 10 alle 12 dei giorni sottoindicati i Segretari Politici dei seguenti Fasci:

GIOVEDI': Cervignano — Ruda — Ajello — Aquileja — Campolongo — San Vito al Torre — Visco — Joanniz — Palmanova.

VENERDI': Castions di Strada — Trivignano Udinese — Gonars — Bicinicco — Chiopris — Santa Maria la Longa — S. Giorgio di Nogaro — Bagnaria Arsa — Porpetto.

SABATO: Marano Lagunare — Latisana — Precenicco — Teor — Ronchis — Palazzolo dello Stella — Muzzana del Turgnano — Rivignano — Pocenia.

IL PRESENTE COMUNICATO SOSTITUISCE L'INVITO PERSONALE.

Nei quotidiani di domenica 20 corrente sarà pubblicato il secondo elenco dei Segretari Politici che dovranno presentarsi alla Federazione nella prossima ventura settimana.

S. E. Teruzzi alla 55ª Legione Alpina

In questi giorni S. E. Teruzzi amato Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., ha fatto pervenire alla 55ª Legione Alpina una sua bellissima fotografia con la seguente dedica: «Alla fiorissima 55ª Legione Alpina Friulana con cuore di Camerata».

L'omaggio della Società Alpina ai friulani reduci dal Karacorum

Il capitano Luigi Bonanni, segretario della Società Alpina Friulana, sezione di Udine del Club Alpino Italiano, per incarico del Presidente S. E. l'on. Leicht comunica che questa sera alle ore 20 detta Associazione offrirà ai benemeriti consoci prof. Ardito Desio e co. prof. Lodovico di Caporiacco una medaglia nel salone del Ristorante «Al Friuli» in piazza XX Settembre.

I Volontari ciclisti al prof. Desio

I volontari ciclisti di Udine hanno inviato al prof. Ardito Desio di Palmanova, reduce dalla spedizione al Karakorum, il seguente telegramma che con piacere riproduciamo:

«I Volontari della 66ª Compagnia ti ricordano, ti ammirano, ti invidiano. Volontario negli ardimenti della guerra, volontario nelle ardite conquiste della scienza, ti salutano, o Ardito, pura espressione della giovinezza friulana, nel nome anche dei nostri morti gloriosi. — Comandante: PILOTTI».

Hanno inoltre il vivo desiderio di poter festeggiare il valoroso e giovane scienziato in un fraterno simposio qualora e non dubitiamo, accetti l'invito che un gruppo di volontari amici hanno in animo di offrire.

Riunione della R. Deputazione di Storia Patria per il Friuli

Domenica 20 corrente alle ore 10.40 si terrà ad Osoppo l'annuale convegno della R. Deputazione friulana di Storia Patria.

La Riunione si celebra sullo storico colle, dove Girolamo Savorgnan, con un pugno di prodi, resistette vittoriosamente agli sforzi dei capitani imperiali e dove gesta così memorabili furono compiute nel 1848.

Programma del Convegno

Ore 10.40: Visita al Forte — Ore 11.15: Inizio del Congresso in una sala gentilmente concessa dal Comando. Discorso inaugurale del chiarissimo professore dott. Giovanni Forgiarini — Ore 12.30: Pranzo sociale — Ore 14: Visita alla Chiesa di S. Maria «ad Nives» ed al mausoleo di Girolamo Savorgnano — Ore 15: Seduta sociale. Relazione del Segretario; discussione; eventuali proposte — Ore 17: Partenza per Gemona, ove i congressisti visiteranno la sala della Comunità ed i Cimeli dell'Archivio.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla Bolognese - Scaloppe al marsala - Contorno.

La magnifica affermazione a Roma degli atleti dopolavoristi friulani

Abbiamo da Roma, 14:

La squadra ginnastica che il Dopolavoro Provinciale di Udine ha inviato alle Gare atletiche di Roma ha riportato un successo veramente superiore ad ogni previsione.

L'Associazione Sportiva Udinese aveva messo in linea i suoi migliori ginnasti che sotto la paziente ed instancabile guida del loro insegnante signor Aurelio Barbieri aveva compiuto un allenamento perfetto ed efficace.

Udine non poteva essere meglio rappresentata in una sì grande competizione dov'erano in lotta ben 153 squadre con circa tremila concorrenti.

Sono giovani forti e aitanti, di forme davvero plastiche, con poderosi muscoli foggiati nella Palestra dell'Associazione Sportiva; sono baldi giovani che hanno dimostrato che il Friuli ha generazioni forti e robuste e di cuore saldo.

Hanno sostenuto tutte le prove, — sia nella corsa, sia nel lancio del sasso, come nei salti, negli esercizi ginnastici ed infine nel nuoto — con impeto e con forza di volontà veramente encomiabile, riuscendo ad ottenere un punteggio massimo tanto da poter riparare ad uno scarto di 3 punti persi nel tiro col fucile.

Ad ogni modo, nella classifica generale, la rappresentanza di Udine è compresa nel gruppo delle migliori, vincendo la massima onorificenza: premio di primo grado.

Il premio consiste in una artistica targa con incastonata una grande medaglia d'oro. Un dono artistico è pure stato assegnato al comandante la squadra signor Aurelio Barbieri.

Senza dubbio i baldi atleti friulani si sono meravigliosamente affermati e da tutti, compresi le varie giurie, vivamente complimentati, sia per l'omogeneità come per la compattezza e precisione assoluta in tutte le esecuzioni. Questo lo diciamo con sincerità, anche se i corrispondenti della «Gazzetta dello Sport» si sono dimenticati di Udine, segnalando come migliori squadre che hanno classifiche inferiori a quella udinese.

Nel pomeriggio di ieri si svolse la festa finale preceduta dalla grande sfilata. Al passaggio della rappresentanza friulana, il nome di Udine che i ginnasti portavano scritto sul petto, era simpaticamente ripetuto dal cortese popolo romano che salutava fascisticamente.

Dopo il saggio finale in cui agirono compatti tutti i tremila ginnasti, seguì la premiazione, fatta alla presenza del Duce e di folla numerosa plaudente.

Così il gagliardetto della Sportiva ebbe l'alto onore di essere fregiato col più alto alloro della vittoria, che riconferma ancora una volta il valore e la forza dei ginnasti friulani.

Il plauso del Podestà di Udine

Appena appresa la notizia del successo veramente notevole riportato dalla squadra dei Dopolavoristi friulani, il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco ha spedito il seguente dispaccio:

«Presidente Dopolavoro Udinese - Udine — Giunga a Lei e ai ginnasti vittoriosi al concorso di Roma il saluto della città di Udine e del Podestà — DI CAPORIACCO».

Un telegramma al Presidente della Sportiva Udinese

Al co. Alessandro del Torso, benemerito ed instancabile presidente dell'Associazione Sportiva Udinese, è pervenuto da Roma il seguente telegramma:

«Conte Sandro del Torso - Udine — Ginnasti friulani riconfermano vecchie tradizoni aggiudicandosi premio primo grado — Aurelio Barbieri».

Ci compiacciamo vivamente con i forti e magnifici atleti friulani per la splendida affermazione conseguita a Roma e nel contempo rivolgiamo un vivissimo plauso ai preposti al Dopolavoro Provinciale e in particolar modo al Presidente signor Vittorio Marcovigi, che hanno saputo organizzare per la meritata vittoria una così bella squadra. Un meritatissimo elogio tributiamo al valente istruttore maestro Aurelio Barbieri.

Inaugurazione dell'anno scolastico delle Scuole Medie

Stamane, alle ore 11, nel Salone del Castello, sarà solennemente inaugurato l'anno scolastico 1929-30 delle Scuole Medie.

Il Preside anziano prof. cav. Catterina inizierà la cerimonia con brevi parole e il cav. prof. dott. A. Bonetto terrà il discorso inaugurale.

Gli studenti deporranno quindi una corona sull'Ara dei Caduti e sfileranno innanzi al Tempietto facendo il saluto alla Bandiera.

Per gli alunni del Ginnasio la cerimonia si svolgerà nella sede scolastica e parlerà il prof. Malossani.

Beneficenza

Sono pervenute alla locale Congregazione di Carità, per onorare la memoria del compianto dott. Giuseppe Lucas, le seguenti generose elargizioni: la mamma ed il padrino L. 300 — Famiglia dott. Oscar Urbani di Gorizia L. 50. La Pia Istituzione sentitamente ringrazia.

Prove di aratura

Giovedì prossimo 17 andante, dalle ore 10 alle 16, si terrà una pubblica prova di aratura con la nuova trattrice O. M. a olio pesante, presso il signor Chiarandini, viale Vat (Chiavris), terreno attiguo allo Stabilimento Fiammiferi Cocolo.

34° Congresso della "Dante Alighieri"

La numerosa rappresentanza del Comitato di Udine della «Dante Alighieri», intervenuta al Congresso Nazionale di Pisa, con il Presidente S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, ha ottenuto risultati veramente apprezzabili, come risulta da un telegramma spedito ieri da S. E. il sen. Morpurgo.

Il Consiglio Centrale, in seguito alle proposte fatte dal Comitato di Udine, che le discusse nella seduta di Consiglio tenuta l'8 ottobre u. s., plaudì all'iniziativa presa di iscrivere nel «Libro d'Oro» della «Dante Alighieri» i neonati, partecipando così in modo fattivo alla campagna demografica voluta dal Duce del Fascismo.

Oltre a ciò il Consiglio Centrale, accettando la proposta fatta da S. E. il senatore Morpurgo, che si è fatto portavoce dei voti del Comitato di Udine, approvò entusiasticamente la iniziativa udinese intesa a svolgere opera di italianità nei confini vicini. A tale scopo il Consiglio Centrale fornirà al Comitato di Udine il materiale scolastico necessario, cartelli murali ed in genere tutto quello che sarà indispensabile per la creazione, all'estero, di pratici corsi di istruzione italiano.

All'uopo, fra non molto, verrà messa in pratica l'idea in parola, in modo da ottenere, nel più breve tempo possibile, risultati tangibili.

Il Consiglio Centrale, esaminata la situazione del Comitato locale, mentre plaudì alle numerose iniziative, elogiò l'opera del Presidente S. E. il senatore Morpurgo e valutando nel modo migliore l'attività meritevole del comm. Ugo Zilli gli conferì la Medaglia d'Oro della «Dante Alighieri» per i «Soci Benemeriti».

La Società di Tiro a Segno di Udine alle Gare Nazionali di Napoli

Il notevole successo personale di Carlo Doretti

Alle importantissime gare nazionali di Tiro a Segno svoltesi a Napoli dal 4 al 13 ottobre la Società di Udine ha riportato splendidi successi specialmente grazie al giovane e provetto tiratore udinese signor Carlo Doretti, figlio del benemerito Segretario della Società di Udine e Fiduciario provinciale cav. Emilio.

Tali gare sono riuscite interessantissime per la partecipazione di numerosissime squadre e di centinaia di tiratori affluiti da ogni parte d'Italia.

La rappresentanza delle Tre Venezie (da Verona a Trieste) è riuscita quarta tra le numerose concorrenti ed il rappresentante inviato dalla Società di Udine, signor Carlo Doretti, prescelto dal cav. Attilio Battistoni, fiduciario regionale della Unione del Tiro a Segno Nazionale a formare la squadra è riuscito per i punti ottenuti, il secondo fra i dieci essendo stato sorpassato soltanto dal signor Anselmi di Verona, uno dei più valenti campioni di tiro di tutta Italia.

Nella «Gara Reale» alla quale hanno partecipato a centinaia i tiratori italiani, il signor Carlo Doretti è stato classificato sesto, vincendo il dono di Sua Maestà il Re.

I premi assegnati a questa Gara — diciamo questo per indicarne l'importanza — erano ben sessanta.

Pure nella Gara «Campionato individuale» il signor Carlo Doretti si è piazzato assai bene, conquistando un'altra medaglia d'oro, mentre nella Gara «Serie fisse» ha vinto un notevole premio in denaro.

Queste le prime notizie pervenuteci, ma ci riserviamo di dare altri dettagli sui risultati delle varie Gare cui ha partecipato anche un altro valente tiratore udinese il dott. Arminio Cantoni.

Mentre esprimiamo il nostro più vivo compiacimento alla Società di Tiro a Segno di Udine, presieduta dal signor Evaristo Peccardini, per questi nuovi successi riportati nelle importantissime gare nazionali di Napoli, successi che vengono a confermare la vecchia rinomanza, rivolgiamo al giovane tiratore Carlo Doretti il plauso nostro e della cittadinanza assieme alle più sentite congratulazioni con l'augurio di nuovi meritati e sempre maggiori trionfi.

Inizio delle lezioni nella R. Scuola Industr.

«Giovanni da Udine»

La Direzione della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» comunica che i vari Corsi della Scuola si inizieranno nei seguenti giorni:

16 ottobre — ore 9 - Corso maschile di avviamento al lavoro — ore 19 - Corso serale (classi I, II e III).

17 ottobre — ore 8 - Corsi di Tirocinio maschile e femminile — ore 8 - Corso femminile di avviamento al lavoro — ore 19 - Corso serale superiore (classi IV e V).

20 ottobre — ore 20 - Corso domenicale di lavori femminili.

Brillante affermazione di una concittadina

All'Accademia delle Belle Arti di Venezia si è diplomata in questi giorni la distinta signorina Bianca Marchetti, figlia del signor Ernesto, e già nota al pubblico cittadino per aver esposto con lusinghiero successo alla Prima Biennale Friulana.

La giovane artista è stata allieva dell'architetto cav. Cesare Miani ed ultimamente del pittore Emilio Paggiaro di Venezia e vede ora con legittimo orgoglio premiati i suoi studi che le aprono le luminose vie dell'Arte.

Unitamente perciò alle più sincere felicitazioni, le giungano gli auguri più belli per l'avvenire.

Ancora echi del Congresso della Filologica

L'egregio prof. Bindo Chiurlo ci scrive da Tolmezzo:

Signor Direttore,

Assente da un paio di giorni, solo ora leggo in un assennato commento a una lettera del nostro Tita Rossi, riportato nel Giornale del giorno 11, il mio ordine del giorno al Congresso della Filologica: vi è però un «nazionale» in meno e una «affermata» invece di «affermato», che potrebbero snaturarne il senso e derivano dalla copia un po' frettolosa che in quel po' po' di lavoro ne ha fatto un giornalista cittadino: la prego perciò di riprodurre di nuovo integralmente la parte citata. Che dunque suona così:

«... Ritenuto che con ciò si viene a svalutare uno degli elementi essenziali dell'anima e dell'arte nazionale, già del resto potentemente affermato dalla recente riforma fascista della scuola;

fa vivissimi voti affinchè il culto di una lingua italiana pura, liberamente uniforme, sanamente unitaria, sia dagli stessi cultori delle letterature regionali, più intensamente caldeggiata e praticamente promossa come un dovere verso la lingua della Patria e verso una sempre migliore disciplina del Paese che ha dato al mondo la mirabile varietà e la mirabile unità del Rinascimento».

Bindo Chiurlo.

Servizio prenotazioni posti su linee aeree a mezzo telefono

La Società Telefonica delle Venezie, Esercizio di Udine, ci invia per la pubblicazione il seguente comunicato:

«Portiamo a conoscenza di tutti i signori abbonati al telefono che in data odierna, 15 ottobre, la Società Telefonica delle Venezie, ha istituito il nuovo servizio di prenotazione dei posti su linee aeree gestite dalla Società «Transadriatica», a mezzo telefono.

Per ogni informazione riflettente questo servizio gli abbonati potranno rivolgersi anche telefonicamente alla locale sede della Direzione dei Telefoni».

Per il congresso dei Volontari di guerra a Tripoli

Tutti i Volontari di Guerra e Legionari Fiumani iscritti per partecipare al «Convegno di Tripoli» sono invitati a versare al Presidente, signor Federico Ongaro, via Beato Odorico da Pordenone N. 2, non più tardi del giorno 17 corrente, la quota di viaggio.

Si avverte che la data è improrogabile e che i ritardatari perderanno il diritto di partecipare all'adunata stessa.

Assemblea costitutiva

della S. S. «Olimpia» di Paderno

Per sabato sera alle 20.30, è indetta l'assemblea costitutiva dei soci della risorta Società Sportiva «Olimpia». La assemblea stessa sarà tenuta nella sede sociale sita al Bar «Unione» in Paderno.

L'ordine del giorno da trattarsi è il seguente: 1. Costituzione della Società. — 2. Cariche sociali. — 3. Quote sociali. — 4. Attività sportiva — 5. Varie.

All'assemblea possono partecipare anche i non soci

L'orario invernale della Tranvia urbana

Con l'adozione dell'orario invernale nella Tranvia Urbana il servizio del mattino, dalle 6.30 alle 7.30, seguirà il seguente orario:

Partenze — da Piazzale Chiavris alle ore 6.35 - 7.10 — dal Tiro a Segno alle ore 6.40 - 7.15 — dalla Ferrovia per Chiavris ore 6.55 - 7.30 — dalla Ferrovia per Tiro a Segno alle ore 7. — Dopo le 7.30 il servizio sarà normale.

Cadendo dalle scale

Domenica sera, alle 20.45, è stato accolto all'Ospedale Civile il settantenne Santo Tonizzo fu Antonio abitante in via Grazzano N. 80. Il povero vecchio era caduto dalle scale di casa e il medico di guardia dott. Grillo gli riscontrò la lussazione della spalla destra, giudicandolo guaribile in un mese.

TEATRO PUCCINI

Cinema Varietà

Da questa sera cominciando, alle ore 17.30, sarà proiettato il grandioso dramma passionale «Un'ombra nella notte» interpretazione speciale di Lea Pary, di Vivian Gibson e e di Harri Liedkte.

Questo film, oltre che per l'intreccio di emozionante interesse, si presenta meraviglioso per lusso, modernità e ricchezza, con magnifiche scene del Carnovale di Nizza.

Precederà il Giornale «L.U.C.E.».

Fra giorni giungeranno a Udine «Gli Zulù», presentati dal celebre esploratore Attilio Gatti.

Il tenente dei RR. CC. sig. Azzalin gravemente ferito in seguito a investimento

Abbiamo da Bassano del Grappa, 14:

In seguito ad un gravissimo investimento è rimasto ieri gravemente ferito il signor Renzo Azzalin, del cav. Ernesto, Tenente dei R.R. C.C. in licenza. Tornava ieri da una gita in automobile e stava seduto nell'interno della vettura con la sua signora, quando nella strada di Romano di Ezzelino, in località Cà Cornaro, l'auto incontrava un calesse trainato da un cavallo che all'avvicinarsi dell'automobile si imbizzarrì, spostandosi di peso verso la macchina, in modo che la stanga del calesse, infranto il vetro dello sportello, andò violentemente a colpire alla testa il tenente Azzalin.

L'egregio Tenente fu trasportato di urgenza all'Ospedale ove gli fu riscontrata la frattura aperta comminuta della cavità orbitale di destra con asportazione del bulbo oculare. La prognosi è riservata.

Il Tenente dei Reali Carabinieri signor Renzo Azzalin, dopo aver comandato la Tenenza di Cividale ove si era acquistato le generali simpatie per le sue doti elette di gentiluomo e per il tatto con cui disimpegnava le delicate funzioni di ufficiale della Benemerita Arma, da pochi mesi era stato trasferito a Udine all'importante posto di addetto al Comando di questo Corpo di Armata.

All'egregio e stimato ufficiale, che anche qui si è già acquistato le più cordiali simpatie, auguriamo una sollecita guarigione.

Al Sacro Fonte

Domenica nel pomeriggio alle 16 con un lungo corteo di congiunti ed amici è stato accompagnato al fonte battesimale un amore di bimbo, figlio dell'egregio avvocato dott. Vittorino Gomirato e della gentile sua signora figlia del noto commerciante ed industriale signor Vittorio Stefanutti-Gritti.

Nella Chiesa di San Marco in Chiavris il reverendo Parroco don Davide Floreani celebrò il sacro rito essendo rispettivamente padrino e madrina l'avv. Alberto Mini e la distinta sua signora.

Alla intima cerimonia assistevano i familiari tra cui il sempre vegeto bisnonno signor Stefanutti Gritti, i genitori della sposa ed altri congiunti ed amici.

Dopo il battesimo in casa Stefanutti-Gritti fu offerto ai numerosi invitati un suntuoso rinfresco signorilmente servito dalla Ditta Dorta e Fantini. Allo spumante non mancarono i brindisi augurali al piccolo festeggiato ai loro genitori e alle loro famiglie. A tali auguri uniamo i nostri più cordiali.

Nozze auspicatissime

Ieri mattina si sono celebrate le nozze dell'egregio ten. col. cav. Ugo Ascoli con la gentile e distinta signorina Mafalda Pelizzo, figlia dello stimato concittadino signor Giovanni.

Quale madrina per la sposa assisteva la contessa Nella Arnaldi; testimoni per lo sposo il ten. col. di S. M. cav. Federico Alborghetti e il ten. col. di fanteria cav. Giuseppe Sascaro; per la sposa il fratello signor Leo e lo zio signor Leonardo Pelizzo.

Quale ufficiale di Stato Civile funzionò monsignor Giovanni Mauro, Arciprete della Metropolitana, il quale impartì agli sposi la benedizione rivolgendo loro vive ed indovinate parole di fervidi auguri.

Seguì un ricco rinfresco nella Villa Ortensia, tutta adorna di fiori, e quivi furono ammirati i moltissimi e ricchi doni pervenuti alla coppia felice da parte dei parenti e amici delle distinte famiglie Pelizzo ed Ascoli, assieme a centinaia di telegrammi augurali.

A profusione i fiori in ricchissime corbeilles.

Alla coppia eletta e alle distinte famiglie auguri e felicitazioni.

Il crescente successo del Circo Konrado

Anche alle due rappresentazioni che l'elegante e moderno Circo equestre «Konrado» ha dato domenica nel suo magnifico Circo-Serraglio in piazza Umberto I è affluito un pubblico numerosissimo e scelto che gremiva ogni ordine di posti.

Ieri sera pure il teatro era esaurito. Ciò dimostra il crescente successo dello spettacolo veramente di primo ordine. Furono specialmente ammirati la graziosa cavallerizza senza sella signorina Lea; i volteggi alla circassa dei tre Glazaroffs su cavalli al galoppo, il signor Konrad col suo gruppo di cammelli siberiani, zebre, zebù e cavalli arabi puro sangue, gli eccentrici musicali Teddy e Freddy, Mr. Sick intrepido cavallerizzo, gli elefanti indiani presentati dalla signora Konrad, gli acrobati ungheresi meravigliosi fra altro per i doppi e tripli salti mortali, gli eccentrici olandesi The Meers, coi loro eccezionali esercizi equestri umoristici assieme a numerosi cani saltatori e cavallerizzi, lo scimmiotto gentleman Jambo I e in chiuso gli esercizi di un superbo gruppo di leoni, leonesse e tigri del Bengala presentati dal coraggioso domatore signor Sembach.

Gustosissime ed originali le entrate comiche dei numerosi clowns.

Così nell'intervallo, come durante tutta la giornata, fu frequentatissimo anche il grande serraglio con una ricca interessante collezione di oltre duecento animali di tutte le parti del mondo.

Questa sera alle 20.45 grande spettacolo con esercizi nuovi attraentissimi ed eccezionali.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI. — «Ombre nella notte», grandiosa film.

CINE EDEN. — «Anna Bolena»

CINE CECCHINI. — «L'acqua del Nilo. — Nel varietà grande debutto.

PIAZZA UMBERTO I.o — Circo Equestre «Konrado».

Funebri De Faccio

Domenica alle 11 fu accompagnato all'estrema dimora la salma del compianto concittadino Giuseppe De Faccio spentosi dopo lunga malattia.

Il mesto corteo mosse dall'Ospedale civile e seguivano il carro funebre con la salma, i familiari, il gagliardetto del Sindacato Personale Albergo e Mensa ed Affini col Segretario provinciale signor Attilio Basio e numerosi colleghi ed amici. Numerose le corone tra cui quella della vedova, delle figlie, dei congiunti e del Sindacato. Era pure largamente rappresentata la categoria dei proprietari di esercizi.

Alla vedova e ai congiunti colpiti da così grave lutto, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

E' o ciclista sportivo caduto dalla bicicletta

Il signor G. A. Colonnello, collaboratore sportivo, domenica mattina, mentre si recava a Palmanova per assistere alle corse ciclistiche, cadde di bicicletta per l'improvviso scarto della ruota anteriore, ferendosi alla spalla destra. Soccorso da alcuni passanti, fu accompagnato all'Ospedale Civile ove il medico di guardia dott. Grillo gli riscontrò la lussazione della spalla sinistra dichiarandolo guaribile in 20 giorni.

Auguri di completa guarigione.

Giocando al calcio

Il sedicenne Enrico Piacenzotto, orologiaio, abitante in via Zorutti, partecipando ad una partita di calcio, cadde malamente e riportò la frattura dell'omero destro. Il medico di guardia all'Ospedale Civile, dott. Grillo, gli prodigò le cure del caso dichiarandolo guaribile in 30 giorni.

Da GORIZIA

S. E. il Prefetto in visita ufficiale al Comune di Idria

(14). — Ieri, Idria, la suggestiva cittadina industriale della provincia di Gorizia, dove oltre alle celebri miniere di mercurio sorge fiorentissima l'apprezzata industria dei merletti, era tutta fasciata di tricolori della Patria, con una affluenza di numerosi cittadini provenienti dai centri minori che la circondano, di Balilla, Avanguardisti, Grandi e Piccole Giovani Italiane, organizzazioni sindacali tra cui notevole quella dei minatori che formano, qui, una vera legione, bene inquadrata e disciplinata agli ordini dei capi, per rendere omaggio al Capo della provincia S. E. il Prefetto avv. Sergio Dompieri, giunto da Gorizia, con le maggiori autorità.

Al suo giungere a Idria, S. E. il Prefetto è stato fatto segno a una calda manifestazione di simpatia e fu accolto dalle musiche, al suono degli inni della Patria, fra il tripudio delle camicie nere e della popolazione intera che si pigiava dietro i ben ordinati e disciplinati plotoni del 1. Fanteria, della Milizia forestale, dagli Avanguardisti, del Corpo dei vigili al fuoco delle Miniere, in alta uniforme, organizzazioni patriottiche, con vessilli, bandiere e gagliardetti, fascisti e sindacati professionali, schierati in linea di fronte, verso la Casa del Fascio, prospicente sulla piazza principale, dove sorge la vetusta chiesa parrocchiale di S. Barbara.

L'automobile del Prefetto era seguita da tre carabinieri reali in alta uniforme, a cavallo e con la sciabola sguainata. Terminata l'entusiastica manifestazione popolare, dopo il saluto delle autorità, il Commissario prefettizio cons. dott. Astolfo Fabioli, con voce ferma e robusta, rivolse a S. E. Dompieri un deferente saluto.

S. E. il Prefetto avv. Sergio Dompieri, rivolto alle autorità, al Commissario prefettizio e al popolo, ha pronunciato un vibrato discorso, e chiude con queste parole:

«Signor Commissario, è bene dirlo chiaro e forte affinchè tutti intendano, sia quelli che sono qui intorno, sia coloro che vegliano sulla chiostra di questi monti, da chi veglia in vigile difesa nostra e da chi veglia pronto all'offesa, che se il dominio di Venezia fu breve il dominio d'Italia è saldo e duraturo. Qui nella decima regione italica, l'Italia ha rimesso a posto i segni terminali di Cesare Augusto e il suo dominio si profila indistruttibile simbolo attraverso i secoli venturi».

Il discorso del Prefetto, spesso interrotto da fragorosi applausi, suscitò, infine, una calda ovazione.

Le musiche intonano nuovamente gli inni della Patria mentre le campane della parrocchia di S. Barbara e quelle sparse su per le erte salite dei monti, si espandono tutto d'intorno, recando una nota gaia di festa, dovunque.

Alla funzione religiosa celebrata dal cappellano don Giovanni Budin, parteciparono tutte le autorità presenti, le organizzazioni e il popolo. Durante la Messa che fu letta, per la prima volta, in latino, don Budin tenne anche la prima predica in italiano.

Terminata la funzione S. E. il Prefetto con le autorità ha voluto prendere contatto con il popolo accettando nella residenza municipale in udienza le autorità e oltre duecento persone che a lui ricorsero per prospettargli i vari desideri della popolazione, delle private iniziative, dei commercianti, degli industriali e di tutte le branche di attività di quella industre e laboriosa popolazione. Ebbe pure un importantissimo colloquio col cav. uff. Alessandro Visca, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Dopo di aver preso commiato dalle autorità di Idria, S. E. il Prefetto con al seguito le autorità, si recò a Godovici dove, accompagnato dal cav. uff. Visca e dal direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura cav. dott. Detalmo Tonizzo, visitò gli importanti allevamenti di maiali e bovini che sorgono in quella zona e che costituiscono per quella popolazione un cospicuo cespite di rendita. Da Godovici fece una visita al confine; quindi la comitiva delle autorità prese la via del ritorno, passando per Montenero d'Idria e Aidussina e giungendo a Gorizia verso l'imbrunire.

Una lapide a Spiro Xidias a Farra

Nel Cimitero di Farra d'Isonzo si trova sepolta la medaglia d'oro triestina Spiro Xidias. Ora, a Farra, si è costituito un Comitato per onorare la memoria del purissimo Eroe triestino, caduto sul Faiti il 14 agosto 1916

Il Comitato ha stabilito, con gentile pensiero, di eternare la memoria dell'Eroe ad esempio e sprone alle future generazioni e di ricordare con lui, ai posteri, tutti gli eroici suoi compagni d'arme caduti per la redenzione delle nostre terre.

In memoria dell'Eroe triestino sarà murata una lapide sulla facciata del cimitero che sarà eseguita in pietra del Carso e porterà l'effigie dell'eroe.

La inaugurazione di tale lapide avrà luogo il 4 novembre, annuale della Vittoria, con la partecipazione di S. E. il Prefetto, delle maggiori autorità e delle Gerarchie della Provincia.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 14:

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari per consegna dicembre e marzo, andamento fermo. Apertura: contante 133,25; corrente 133,75; dicembre 137,85; marzo 143,85. Chiusura: contante 134,15; corrente 134.65, dicembre 138,45; marzo 143,95.

Granoturco: mancanza di affari con andamento sostenuto. Apertura: corrente 86,95; dicembre 83,30; marzo 84.85. Chiusura: corrente 86.90; dicembre 82,50; marzo 85.

Riso: trascurato andamento calmo. Apertura: corrente 141,50; dicembre 142,7? marzo 147.15. Chiusura: corrente 142; dicembre 143, marzo 147,25.

Risone: idem. Apertura: corrente 96,25; dicembre 98,40; marzo 105. Chiusura: corrente 86,85; dicembre 98.40 marzo 103,90.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.
Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.5 — DD. 20.10.
Arrivi: A 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21,30 — (da Conegliano) — D. 22,50.

Udine - Tarvisio

Partenze: A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 10.10 — D. 18.35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Arrivi. A. 8.15 — 11.30 (*) dalla Carnia — D. 10.53 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

(*) Si effettua dal 1° luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.2 — M. 19.
Arrivi: M. 6.50 — A. 9.45 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.48 — O. 18 (da Grado) — M 22.10.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.
Arrivi a Gemona: ore 10,15 — 13.40 — 20.
Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 10.35.
Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12.15 — MV. 15.55 — A. 18.45 — M. 20.30.
Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.
Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 — 14.45 (*) — 19.40.
Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 — 15.25 (*) — 20.20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 — 16 — 18.10 (*).
Arrivi a Carnia, ore 7 — 9.30 — 14.25 — 17.24 — 18.50 (*).
(*) Carrozza diretta fra Venezia-Udine-Villa Santina e viceversa.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.15 — 16.15 festivo) — 18.5 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D. — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D. — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.12 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17, hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 5 — 13.30 — 18.30
Tarcento, arrivi: ore 8.20 — 13.50 — 18.50
Buia partenze: ore 7.30 — 13.10 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 17.30.
Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — 17.10.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.20 — 14.4? — 17.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1929 (Anno VII.°)

ATTIVO

Voce		L.
Portafoglio		117,425,915, 05
Mutui e C. C. di miglioramento		9.052.895, 70
Crediti in sofferenza		871.532, 35
Effetti al risconto		75,668,243, 14
Risconti in corso		4.624.350, 60
Corrispondenti saldi debitori		47,003,937, 73
Debitori diversi		682.323, 81
TOTALE ATTIVO L.		255,329,199, 08
Spese e perdite — Generali di amministr.	L. 1.339,888,70	
Spese e perdite — Tasse e imposte	151.295,85	
	L.	1.491,184, 55
Partite d'ordine — Depositi a garanzia	L. 6.105,918,00	
Partite d'ordine — „ a custodia	41.720.000,00	
Partite d'ordine — Dep. per titoli e valori	400,000,00	
	L.	47,226,918, 00
TOTALE GENERALE L.		304,046,796, 13

PASSIVO

Voce		L.
Anticipazioni dello Stato		105,970,317, 70
Corrispondenti - saldi creditori		6,222,653, 70
Creditori diversi		1,204,215, 92
Possessori effetti riscontati		75,668,243, 14
Utili e rendite di esercizi futuri		3,190,350, 60
TOTALE PASSIVO L.		191,081,690, 92

PATRIMONIO

Voce		L.
Capitale sociale di fondazione		56.000,000, 00
Riserva — ordinaria	L. 4.385.103,00	
Riserva — straordinaria	1,687,271,10	
	L.	6.072.374, 00
Utili e Rendite		3,256,438, 81
Partite d'ordine — Depositi a garanzia	L. 6,105,918,00	
Partite d'ordine — „ a custodia	41,720,000,00	
Partite d'ordine — Tit. e val. in dep. terzi	400,000,00	
	L.	47,226,918, 00
TOTALE GENERALE L.		304,046,796, 13

IL DIRETTORE GENERALE Rag. Prof. Vittorio Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAG. della SEZIONE Rag. Giorgio Capitò — I REVISORI On. Franco Ciarlantini - Rag. Paolo Errera - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scala - Avv. Giovanni Stoppato